

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO: CONCRETA OPPORTUNITA'



Categoria: **news**

Pubblicato Sabato, 09 Aprile 2016 14:59



"La L. 107/2015 ha reso obbligatoria una modalità - l'alternanza scuola-lavoro - che ha visto, seppur in via sperimentale, già ben 13 edizioni in Puglia"; così Roberto Calienno, segretario generale Cisl Scuola Puglia Basilicata in apertura dei lavori al Seminario di Formazione "Alternanza scuola-lavoro: modelli, buone prassi, prospettive", il 9 aprile, al Vittoria Park Hotel, a Bari. "I percorsi di alternanza già realizzati hanno avuto quali obiettivi le buone prassi e dei modelli applicativi per far sì che questa potesse divenire una vera opportunità per l'acquisizione di competenze e conoscenze da parte degli alunni e, perché no, delle realtà produttive del territorio di appartenenza. La L.

107/2015, trasforma il principio di alternanza da una possibilità ad un obbligo da osservare per gli studenti che hanno assolto l'obbligo scolastico. Senza dubbio importante questa opzione per i giovani nelle sue tre diverse modalità di realizzazione attraverso stage, tirocini, la realizzazione di Impresa Formativa Simulata (IFS)".

Relatori, *Elio Formosa*, segretario nazionale CISL Scuola; e *Liliana Borrello*, referente scientifico del Consorzio Confao e della Rete IFS.

- [Galleria foto](#)

- [Video interviste](#)

Per *Elio Formosa*, "L'alternanza scuola-lavoro, non è una novità del sistema scolastico italiano. Il 43% degli istituti professionali e degli istituti tecnici, con percentuali minori i licei, ha già avuto esperienze negli anni passati. La Legge 107/2015 l'ha resa obbligatoria, e l'alternanza è diventata un diritto della persona e si trasforma così per tutti gli studenti, del triennio degli istituti superiori, in un'opportunità. Se un errore può essere rilevato, è quello di aver mosso un sistema - diciamo così elefantico - nell'arco di pochissimo tempo, aver coinvolto il sistema Scuola da luglio 2015 (quando è stata approvata la 107/2015) al settembre dello stesso anno; un tempo troppo breve. Ci sono molte criticità, perché l'alternanza scuola-lavoro si adatta bene in molte regioni e molto meno nelle aree, ovviamente, di criticità produttiva; in quei territori, in special modo al Sud, dove il tessuto economico-produttivo è più povero.

L'alternanza scuola-lavoro riguarda 520mila ragazzi del terzo anno delle scuole superiori e ciò richiede da parte delle imprese uno sforzo enorme se si vuol dare a tutti l'opportunità di mettersi in contatto con il territorio, con le imprese. E' una novità che porta la scuola italiana ad essere molto più vicina ai modelli europei; in modo particolare a quello tedesco, a quello francese; che vede la scuola non autoreferenziale, del 'prima si studia e poi si lavora', ma unisce il mondo del lavoro, il tessuto economico-produttivo del territorio con l'offerta scolastica".

Liliana Borrello, ha relazionato sulle "diverse modalità di attuazione dell'alternanza scuola-lavoro; e in particolare ha approfondito, in modo chiaro e dettagliato, l'opzione dell'Impresa Formativa Simulata (IFS) mostrando le opzioni, significative per i giovani di arricchimento e di crescita, attraverso l'identità di ruoli che assumono nella ideazione, realizzazione e gestione di una vera e propria impresa che, a conclusione del suo percorso, consentirà loro, da amministratori delegati d'Impresa, di vendere i prodotti realizzati. tante, e anche di valore, le realtà già costituite in Italia. Nel sito dell'ifscnfato.net a disposizione degli giovani e delle scuole una simulazione per mettersi alla prova".

Contributi sulle buone prassi attuate sono stati illustrati da *Sigismondo Mangialardi*, presidente del Circolo velico Lucano e del Parco della Magna Grecia; e da *Giuseppe Diretto*, presidente nazionale UNAGRACO.

Tanti i docenti e i dirigenti intervenuti delle scuole pugliesi e lucane che hanno partecipato con interesse.